

## Premessa

Eccoci giunti alla seconda edizione cartacea di Scenari. Quello che inizialmente era un esperimento, una scommessa in controtendenza rispetto ai tempi, ora sta progressivamente diventando una realtà via via più solida. Accanto al lavoro della redazione, infatti, si coagula un numero crescente di iniziative culturali che coinvolge intellettuali e lettori provenienti da ogni parte dell'Italia e da diverse competenze disciplinari. Il risultato è quello che potete trovare in questo numero: nella prima sezione sono raccolti i contributi dei redattori, che ampliano e arricchiscono le riflessioni iniziate nella versione on-line della rivista. Poi ci sono due sezioni tematiche, organizzate rispettivamente da Gianfranco Marrone e Michele Dantini, il frutto di un vero e proprio laboratorio che anche in questo caso ha trovato sponda nell'edizione on-line per poi concretizzarsi nella forma presente. La prima, intitolata "media e gastronomia" è dedicata tematicamente alla sempre crescente importanza che il cibo assume nella nostra cultura (vedi per esempio l'Expo di Milano che va a cominciare), mentre la seconda indaga quale sia oggi la "cassetta degli attrezzi" della Storia dell'Arte in un senso propositivo, laddove i confini sempre più incerti di quello che definiamo arte potrebbero indirizzare verso un cupo pessimismo. Infine, come da consuetudine, la sezione conclusiva è dedicata ai contributi dei collaboratori esterni: anch'essi hanno seguito il percorso che va dall'on-line al cartaceo, avendo avuto modo di collaborare alla nostra rivista. Sottolineo questo fatto – l'inscindibilità dei due piani, l'on-line e il cartaceo – perché fin dall'inizio è stata questa la linea, culturale e pratica che la rivista si è data per portare avanti il proprio progetto e far collaborare autori troppo spesso isolati nei loro ambiti di ricerca. Il secondo numero cartaceo è solo un passo per raggiungere questo traguardo, ma è sicuramente un passo nella direzione giusta.

D.C.